

**COLLOQUIO/2** Pinard: «Dove sono le aziende del cantiere?»

# «E' ora di far sul serio Oppure andiamo via»

→ «È ora di cominciare a fare sul serio oppure se, come inizio a pensare, lo Stato non vuole quest'opera lo dica, smonti tutto e vada via».

Ad un anno dall'avvio del cantiere del tunnel geognostico della Maddalena di Chiomonte il sindaco Renzo Pinard vuole vedere risultati concreti. «Fino ad ora hanno solo presidiato l'area con l'esercito e le forze dell'ordine, ma le aziende che devono lavorarci non si sono viste. Non dico che il cantiere non esiste ma comincio a pensare che i contrari all'opera non abbiano tutti i torti. Lo stavo vuole davvero questa galleria? - si chiede il sindaco -, se la risposta è no, chiudiamo tutto: i No Tav festeggeranno per 15 giorni e io sarò

con loro perché finalmente potrò dormire sonni tranquilli». Le critiche di Pinard si rivolgono alle istituzioni e alla politica ma anche alle aziende impegnate nel cantiere. «Dovevano far lavorare gente del posto e invece non c'è ancora nulla di realizzato e io a Chiomonte sono alle prese, tutti i sabato, con la coda di gente in cerca di lavoro - dice il primo cittadino -. Gente disponibile ne abbiamo tanta. In molti hanno mandato i loro curriculum alle aziende impegnate al cantiere ma non hanno mai ottenuto risposta. Noi ci abbiamo messo la faccia e anche di più, ora comincio veramente a preoccuparmi e ad arrabbiarmi».

Pinard è scettico anche nei con-

fronti dei soldi destinati alle compensazioni: «Le istituzioni hanno promesso compensazioni un po' a tutti ma visto a quanto ammontano al massimo possono pagare un caffè ad ognuno. Perché la delibera del Cipe non è ancora stata pubblicata? Forse mancano le risorse?», si chiede in tono polemico il sindaco. Pinard infine, dopo gli scontri dell'altra notte al cantiere, commenta l'ipotesi di una nuova stagione di violenze: «Di sicuro non ci sono i numeri dell'anno scorso, ma è anche vero che in questa situazione non posso sperare di riaprire strada dell'Avanà come richiesto al prefetto: il progetto rischia di arenarsi per le nuove proteste».

**Carlotta Rocci**